

Da Agromatrici e Abaco la banca dati degli scarti. I vantaggi? Meno chimica e meno costi

# Nei rifiuti una miniera agricola

## Fanghi tracciati e schedati, poi utilizzati in base al territorio

DI ANDREA SETTEFONTI

«Tracciare completamente la filiera, dal sito di produzione e quello di trattamento fino allo spandimento in agricoltura. L'obiettivo è il risparmio: economico e ambientale». **Elisa Casaletta**, head of R&D di **Agromatrici**, società del gruppo **Fratelli Visconti**, con attività nel settore del recupero delle biomasse e per la valorizzazione di scarti e rifiuti, spiega così a *ItaliaOggi* la filosofia che sta dietro al progetto che ha portato a «Ginevra»: una piattaforma integrata per il tracciamento dei rifiuti organici in agricoltura realizzata in collaborazione con **Abaco**. Ginevra consente l'integrazione e l'elaborazione di una gran quantità di dati provenienti da differenti gestionali già esistenti e certificati per valorizzare biosolidi e correttivi sulla base delle reali esigenze agronomiche del territorio. «La piattafor-



Elisa Casaletta

ma mette a disposizione una banca dati unica, di vent'anni, per incrociare la produzione di fanghi con le caratteristiche chimico fisiche dei terreni e fornire consigli di concimazione e mappe di prescrizione». L'area di interesse è la **Lomellina** dove le coltivazioni sono prevalentemente riso e mais, è quasi assente la zootecnia e i suoli sono carenti di sostanze azotate. Con la piattaforma si ha un risparmio

nella necessità di impiegare concimi chimici. Questo porta ad un duplice vantaggio: un abbattimento dell'impatto ambientale dovuto a fertilizzanti a base azotata e un plus per l'agricoltore che non deve acquistare prodotti chimici. «L'apporto di sostanza organica dei nostri prodotti compensa il processo di desertificazione in atto da una decina di anni dovuto alle coltivazioni intensive», chiosa Casaletta. Ginevra tiene sotto controllo l'intera filiera del recupero agricolo delle biomasse derivanti da depurazione delle acque provenienti dalle società del settore idrico integrato o da aziende dell'agroalimentare. Per **Antonio Samaritani**, ceo di Abaco «target del progetto è uscire dal concetto di "smaltimento di rifiuti" e considerare il recupero in agricoltura un processo di valorizzazione delle risorse nel rispetto della bioeconomia grazie al tracciamento di filiera».

— © Riproduzione riservata —

### FLASH

**Per gli allevatori della Valtellina** la professione è hi-tech e si fa con smartphone e app. «Montagna In Movimento» della cooperativa **Latteria Sociale Valtellina di Delebio** (So), è un progetto che ha visto la realizzazione di app con vantaggi per tutta la filiera: gestione aziendale, semplificazione del lavoro, promozione di buone prassi. Sono 97 su 117 i soci che in tempo reale possono conoscere quantità e valori del latte conferito e



che tengono sotto controllo i fatturati mensili, analisi del latte e parametri trimestrali sulla qualità. L'app è stata integrata con l'app «Nitrat» con le indicazioni sui divieti e zone interessate per l'utilizzo di liquami. Prevista anche l'introduzione di robot di mungitura, sistemi meccanici per la gestione delle mandrie, nuovi box per vitelli, ristrutturazione delle stalle.

### Big data, interoperabilità, trasparenza e formazione:

così l'agricoltura entra nell'era digitale. L'attuazione delle pratiche 4.0 rappresenta il presente e il futuro del settore primario. Il tema è stato affrontato nel webinar organizzato da **Fieragricola di Verona** durante il quale è emersa l'importanza di mettere in rete i dati raccolti in campo e che per farlo è necessario un utilizzo sempre più diffuso del digitale. Ma «secondo il rapporto **Desi 2020** il nostro paese è agli ultimi posti in termini di digitalizzazione», afferma **Gianluca Brunori** (nella foto), ordinario di economia agraria a Pisa. Tuttavia gli agricoltori sono sempre più consapevoli e il mercato cresce. Per **Maria Pavesi** dell'**Osservatorio Smart AgriFood** «nel 2020 ha raggiunto i 540 milioni di euro» e continuerà a salire grazie a sistemi gestionali aziendali, macchinari connessi e sistemi di monitoraggio e controllo delle attrezzature.



### L'agricoltura diventa smart e con l'IoT ottimizza le produzioni.

Per migliorare la crescita delle coltivazioni, salvare il 20% di acqua e risparmiare il 30% di tempo in operazioni di monitoraggio, **Pierucci Agricoltura**, azienda di Agliana (Pt) che si occupa di fornitura di fertilizzanti e altri mezzi tecnici per l'agricoltura e il vivaismo, ha implementato il sistema **Nurset di Zerynth** con il quale ha digitalizzato tutta la propria attività produttiva. Tramite sensori, il sistema Nurset ha permesso a **Pierucci Agricoltura** di rilevare e analizzare da remoto, informazioni sulla salute delle piante (livello di umidità, salinità, temperatura del substrato e tempo di irrigazione), sulle prestazioni del sistema di irrigazione (consumo di acqua e pressione, potenza assorbita, livello fertilizzante) e sulle condizioni ambientali (temperatura, velocità e direzione vento).



### Robot ispirati ai semi per il monitoraggio dell'aria e del suolo.

È il nuovo progetto europeo «I-Seed» che combina robotica bioispirata, materiali soffici e innovativi, e intelligenza artificiale per sviluppare robot innovativi e biodegradabili. L'idea nasce dall'osservazione dei semi delle piante e i robot saranno in grado di agire come sensori per il monitoraggio di inquinanti nel terreno, ma anche livelli di CO2, temperatura e umidità dell'aria. **I-Seed Ero** sarà in grado di penetrare nel terreno con un movimento dato dalla sua particolare forma a «cavatappi», mentre **I-Seed SAM** volerà e opererà in aria e sulla superficie del terreno. I robot «semi» saranno dispersi con un drone che li spargerà sui terreni di campi coltivati o praterie e con un software specifico sarà possibile tracciarli e monitorare le condizioni del terreno.

— © Riproduzione riservata —

## La radio nell'etichetta. Il cibo si racconta

Una radio etichetta per narrare la storia di un prodotto e dell'azienda che l'ha realizzato. **Radio Packaging** è il progetto di **Goodmood** con il podcast dei racconti dei brand dentro le confezioni. Di fatto, la confezione diventa radio e la sperimentazione partirà a settembre con una partnership con **Altromercato** e **Scuola Holden** per narrare il caffè e i suoi produttori. Ma ci saranno anche i formaggi e altri prodotti agricoli. L'idea è di **Marcello Pozza**, fondatore di Goodmood con **Paola Ergi**. «Seguiamo con attenzione l'evolversi della comunicazione audio e degli audiolibri; l'idea è nata con la pandemia,



Marcello Pozza

quando tutti i ristoranti hanno impiegato il **qRcode** per mostrare i loro menù. E durante un incontro con **Paolo Iabichino** abbiamo pensato quanto sarebbe stato importante se una confezione avesse potuto parlare», spiega Pozza a *ItaliaOggi*. Gli studenti di **Scuola Holden** hanno immaginato di raccontare la storia del caffè attraverso gli occhi dei figli di produttori, «hanno scritto bellissime storie che sono state narrate. Immaginiamo quanti prodotti potrebbero parlare, si apre un modo di raccontare la storia di una azienda agricola».

— © Riproduzione riservata —

## Cresce il patto sugli alimenti per l'infanzia

Cresce la filiera agroalimentare 100% **Made in Italy** degli alimenti per l'infanzia. «Nel 2020 Plasmon ha incrementato di 4.100 tonnellate gli approvvigionamenti sulla filiera italiana portando gli acquisti da 16mila a 20.100 tonnellate, nonostante il tasso di denatalità senza precedenti registrato nell'ultimo biennio», ha detto **Felipe Della Negra**, managing director di **The Kraft Heinz Company - Plasmon**. L'obiettivo è di raggiungere almeno le 25mila tonnellate nel 2024: il tutto è parte del protocollo d'intesa per la valorizzazione della filiera Made in Italy e la sicurezza de-



Felipe Della Negra

gli alimenti destinati ai più piccoli, siglato fra **Mipaaf** e **Plasmon**. Firmato per la prima volta nel 2019 l'accordo è stato da poco rinnovato e quest'anno vede la collaborazione con **Filiera Italia**, di cui Plasmon è entrata a far parte. Con **Coldiretti** entrano nell'intesa anche **Inalca**, **Orogel**, **Spiga d'Oro** e **Mila**. L'impegno è a sostegno della filiera nei comparti carne, frutta, verdure, cereali, latte, pesce e olio: la tracciabilità è garantita dal bollo con marchio di riconoscibilità, nato nel 2020, a tutela degli alimenti per l'infanzia Made in Italy.

— © Riproduzione riservata —